

16 Aprile 2008
Considerazioni post elezioni

Cari Amici,

La campagna elettorale è finita, si sono tenute le elezioni e stiamo valutando le conseguenze di un autentico tsunami, che si è riversato sulla politica italiana. La prima considerazione che mi sorge spontanea è: ma dove sono finiti i comunisti? Chi di voi avrebbe sperato ad un evento così positivo? Alla fine dei comizi che ho tenuto in tanti luoghi della Provincia di Novara, ma anche nel resto del Piemonte, ho usato spesso questa battuta. "Con il vostro voto potrete determinare una nuova festa in Italia, il 15 aprile potrebbe diventare la festa della liberazione... dai comunisti!". Lo dicevo, lo speravo, ma non pensavo che sarebbe capitato veramente... dopo 60 anni nel Parlamento italiano non c'è più un Deputato, né un Senatore comunista. Dopo 34 anni di militanza anticomunista stento a crederci e faccio fatica a metabolizzare questa magnifica realtà. Abbiamo vinto bene, abbiamo riconquistato la Regione Sicilia, tolto il Friuli Venezia Giulia all'odioso e spocchioso Illy, costretto Rutelli al ballottaggio con Alemanno a Roma. Quello del 13 e del 14 aprile è stato un voto maturo, europeo, esemplare. E' uscito di scena l'antiberlusconismo, c'è stata una semplificazione del sistema e la maggioranza rotonda garantirà la governabilità per un intero mandato. I partiti sono stati ignorati. L'UDC si è salvato dall'annegamento, ma non avrà il peso che "democristianamente" sperava di avere. La destra è rimasta al palo, Storace punito per avere sputato nel piatto dove ha mangiato per tanti anni e la Santanchè (ma non si chiamava Garnerò?) dall'alto dei suoi 7 anni di militanza dorata, smetterà di dare lezioni di ortodossia di appartenenza alla Destra, specie a quelli come me che hanno sputato sangue per tenere alta la bandiera quando era proibitivo esser di Destra. Notevole l'affermazione della Lega, che ottiene parlamentari anche in Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche. Evidentemente parlare alla pancia più che al cervello ha pagato e così le "camicie verdi" vedranno più che raddoppiate le proprie rappresentative alla Camera ed al Senato. Domani il PDL insieme alla Lega governerà e non avrà alcun alibi; anche se il contesto economico mondiale sarà di recessione fino all'anno prossimo, dovremo dimostrare che governare bene si può. Anche dicendo chiaramente che nel primo anno di Legislatura non potremo fare miracoli... basta dare le mance! Prima bisogna creare la ricchezza e poi si potrà ridistribuirla. Dovemmo mettere la passatoia rossa agli imprenditori, spesso di piccole e medie dimensioni, che hanno ancora il coraggio di mettersi in gioco e di investire, nel 2008, nel nostro Paese (sceso dal 62° all'82° al mondo, in cui sia conveniente imprendere). Dovremo dare impulso alle infrastrutture. Per il novarese sarà di vitale importanza completare la tangenziale di Novara con relativa valorizzazione del CIM. Dovremo dare impulso al completamento della tratta ad Alta Velocità ferroviaria Novara - Milano e dare impulso alla progettazione della tratta ferroviaria AV Genova (Alessandria, Novara, Sempione) Rotterdam. Emblematica, poi, la vicenda dell'aeroporto della Malpensa... Saremo costretti a volare più spesso con compagnie aeree straniere, ma continueremo ad usare Malpensa perchè una risorsa così preziosa non si può sprecare. Sul fronte della sanità vanno messi al pubblico ludibrio gli artefici del blocco del nuovo ospedale di Novara: la Bresso (Presidente PD del Piemonte), la Artesio (Assessore regionale PRC alla Sanità) e Macchi (direttore generale dell'ospedale del PD), in tre anni sono stati capaci solo di annullare la procedura burocratica che era arrivata all'assegnazione della progettazione. Questa occasione è propizia per ringraziare tutti coloro che hanno votato PDL e, conseguentemente, dato fiducia al sottoscritto, consentendone la rielezione. Intendo ripagare tale fiducia con l'impegno, fatto di presenza attiva e propositiva, tanto in Aula, quanto in Commissione. A Roma porto con me competenze nell'ambito delle politiche sanitarie e delle politiche sociali, porto con me la sensibilità animalista e di donatore di sangue; porto con me la voglia di riformare la più alta istituzione nazionale (il Parlamento) per dare il buon esempio agli altri ambiti della pubblica amministrazione, che attendono cambiamento e cura dimagrante. Tenterò di dimostrare che l'ambiente politico è fatto di persone, buone o cattive, capaci o incapaci, generose od egoiste, ma mai tutte uguali. Grazie per avermi letto sino a qui. Vi saluto con un abbraccio.

Gianni Mancuso